Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro

Rappresentatività delle organizzazioni europee delle parti sociali: il settore alimentare e delle bevande

Sintesi

Introduzione

Scopo del presente studio è fornire le informazioni necessarie per incoraggiare il dialogo sociale settoriale nel settore alimentare e delle bevande. La serie di studi EIRO sulla rappresentatività, condotti su richiesta della Commissione europea, si prefigge di identificare le associazioni rappresentative delle parti sociali da consultare ai sensi delle disposizioni del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). Lo studio individua pertanto le organizzazioni delle parti sociali pertinenti a livello nazionale nel settore alimentare e delle bevande in base a un approccio di tipo top-down (con cui vengono elencati i membri delle affiliazioni europee) e a un approccio bottom-up mediante i corrispondenti nazionali dell'Osservatorio europeo delle relazioni industriali (EIRO).

L'efficacia del dialogo sociale europeo dipende dalla rappresentatività degli operatori nazionali pertinenti del settore: soltanto le associazioni sufficientemente rappresentative possono prendere parte al dialogo sociale europeo.

Un'associazione nazionale è considerata un'associazione pertinente d'interesse per il settore se soddisfa i seguenti criteri:

a) l'ambito dell'associazione riguarda il settore in questione;

b) l'associazione è regolarmente impegnata nella contrattazione collettiva settoriale e/o è affiliata a un'associazione pertinente di interesse europeo.

Un'associazione europea è considerata un'associazione pertinente d'interesse per il settore se è presente nell'elenco della Commissione delle organizzazioni d'interesse da consultare relativamente al settore ai sensi dell'articolo 154 del TFUE e/o partecipa al dialogo sociale europeo settoriale e/o ha richiesto una consultazione ai sensi dell'articolo 154.

Definizione del settore

Ai fini del presente studio, il settore alimentare e delle bevande è definito in base ai termini della classificazione statistica delle attività economiche nella Comunità europea (NACE) (Rev. 2) per garantire la comparabilità transnazionale dei risultati. Più specificatamente, questo settore è definito dai codici NACE C10 (industrie alimentari) e C11 (produzione di bevande).

Contesto economico

Caratteristiche occupazionali

Secondo i dati Eurostat, nel 2010 il settore contava più di 4 739 900 posti di lavoro nell'UE-27 e l'industria alimentare ha rappresentato più del 90 % del settore. L'occupazione nel settore costituisce appena il 2 % dell'occupazione totale nell'UE-27, mentre le relative attività pesano per il 2 % sul PIL totale dell'UE-27. Gli uomini rappresentano più del 58 % della forza lavoro in entrambi i sottosettori e l'occupazione femminile è maggiore nella produzione alimentare (43 %) rispetto alla produzione di bevande (29 %); entrambi i dati sono inferiori alla percentuale media delle donne complessivamente occupate nell'UE-27 (45,5 %). Nel settore non vi sono molti casi di lavoro autonomo o apprendistato, fatta eccezione per la Germania, la Grecia e l'Italia, dove si registra una percentuale superiore al 20 %.

Il settore alimentare e delle bevande è costituito da circa 310 000 imprese che operano a livello locale e regionale, ma anche nel mercato mondiale. La maggior parte dei prodotti proviene dalle piccole e medie imprese (PMI) e dalle imprese globali. Le PMI generano circa il 48,5 % del fatturato totale e il 63 % dell'occupazione totale, mentre le imprese di grandi dimensioni generano il 51,5 % del fatturato e il 37 % dell'occupazione, sebbene rappresentino solo lo 0,9 % delle imprese.

Sviluppi recenti
La crisi finanziaria ha avuto un certo impatto sul settore alimentare e delle bevande, sebbene in maniera non significativa come in altri settori. Il calo dell'occupazione è iniziato nel terzo trimestre del 2008 e ha seguito una tendenza negativa fino al 2010, quando è iniziata nuovamente la crescita.

La pressione più significativa a favore del cambiamento nel settore è esercitata dalla globalizzazione. La crescita del commercio internazionale e la mobilità transfrontaliera degli investimenti di capitale hanno determinato cambiamenti notevoli nei mercati e nei modelli di scambio. Al contempo, la liberalizzazione degli scambi commerciali, con la crescente prosperità delle economie emergenti, ha fornito nuove opportunità di mercato nonché nuove fonti di concorrenza. Le attuali sfide del settore comprendono le preoccupazioni dei consumatori in relazione a prezzi, sicurezza degli alimenti e questioni sanitarie, nonché i livelli modesti di produttività del lavoro e lo sviluppo insufficiente nel campo della ricerca e dell'innovazione.

Rappresentanza di interessi a livello nazionale

Sindacati
Il numero dei membri che prendono parte attivamente ai sindacati varia notevolmente, oscillando da oltre 1,5 milioni (nel caso di UNITE nel Regno Unito) alle poche dozzine di membri di POMYN in Grecia. Tale variazione considerevole rispecchia le differenze nella dimensione dell'economia e la globalità dell'ambito di appartenenza, piuttosto che l'abilità nel reclutare i membri.

Tutti i 27 paesi registrano almeno un sindacato del settore. In totale sono stati identificati 96 sindacati del settore conformi ai criteri per l'inclusione nello studio sulla rappresentatività, riflettendo un sistema pluralista. In sei paesi si registra solo un sindacato del settore, in cinque paesi se ne registrano due e in tre paesi tre. In tredici paesi si registrano quattro o più sindacati del settore, mostrando in tal modo un panorama frammentato.

Organizzazioni dei datori di lavoro
Complessivamente, sono state individuate 115 organizzazioni dei datori di lavoro del settore in 24 paesi. Tre paesi (Cipro, Lituania e Malta) non posseggono associazioni settoriali dei datori di lavoro. In nove dei 24 paesi in cui sono presenti associazioni dei datori di lavoro, almeno una parte delle organizzazioni elencate non partecipa alla contrattazione collettiva. In generale, le organizzazioni che rappresentano gli interessi imprenditoriali o le organizzazioni commerciali possono occuparsi anche di interessi diversi da quelli relativi alle relazioni industriali, come nel caso del settore alimentare e delle bevande.

In nove dei 24 paesi per i quali sono state fornite informazioni sul panorama delle organizzazioni settoriali, è stata istituita una sola organizzazione, mentre nove paesi su 24 (37,5 %) registrano quattro o più organizzazioni. Prevalgono pertanto sistemi di associazione pluralisti tra le organizzazioni dei datori di lavoro, sebbene in misura maggiore, nonché tra i sindacati.

Contrattazione collettiva
In termini di copertura della contrattazione collettiva del settore, 10 dei 21 paesi per i quali sono disponibili dati registrano un tasso di copertura almeno del 50 %. Inoltre nove di questi 10 paesi registrano un tasso di copertura pari o superiore all'80 %. Ciò mostra che la copertura della contrattazione collettiva è altamente polarizzata nei paesi europei. A tale riguardo esiste un modello secondo cui i paesi scandinavi, il Belgio, l'Austria, la Spagna e, tra i più recenti Stati membri, la Slovenia e la Romania mostrano i tassi più elevati, mentre il Portogallo e il Regno Unito, insieme alla maggioranza degli altri Stati membri più recenti mostrano tassi alquanto modesti.

Rappresentanza di interessi a livello europeo

Le organizzazioni del settore alimentare e delle bevande elencate dalla Commissione europea come organizzazioni delle parti sociali da consultare ai sensi dell'articolo 154 del TFUE sono la Federazione europea dei sindacati dei prodotti alimentari, dell'agricoltura e del turismo (EFFAT) in rappresentanza dei lavoratori e FOODDRINKEUROPE in rappresentanza dei datori di lavoro.

EFFAT vanta 54 affiliazioni dirette in 25 Stati membri, 39 delle quali partecipano alla contrattazione collettiva settoriale. Si deve osservare che in Polonia e in Portogallo la maggior parte dei sindacati inclusi non è affiliata ad alcuna organizzazione europea. FOODDRINKEUROPE ha 24 affiliazioni dirette in 22 Stati membri, 10 delle quali partecipano alla contrattazione collettiva settoriale. Un numero considerevole di organizzazioni dei datori di lavoro del settore in tutta l'UE non è affiliato a FOODDRINKEUROPE, dal momento che quest'ultima registra appena il 21 % delle affiliazioni.

Conclusioni

Secondo l'analisi del settore alimentare e delle bevande effettuata con metodi top-down e bottom-up nell'UE-27, EFFAT (dalla parte dei lavoratori) e FOODDRINKEUROPE (dalla parte dei datori di lavoro) devono essere considerati i più importanti rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori del settore in seno all'UE.

Ulteriori informazioni

Il testo della relazione "*Representativeness of the European social partner organisations: Food and drink sector* " (Rappresentatività delle organizzazioni europee delle parti sociali: il settore alimentare e delle bevande) è disponibile all'indirizzo http://www.eurofound.europa.eu/eiro/studies/tn1207014s/index.htm

Per ulteriori informazioni, contattare Camilla Galli da Bino, addetta all'informazione, all'indirizzo gdb@eurofound.europa.eu